

**ACCORDO DI CITTADINANZA
DI GAVASSA, MASSENZATICO E PRATOFONTANA
“LUOGHI E PERSONE IN RETE NEL VERDE”**

Documento introduttivo

1	PREMESSE.....	5
1.1	gli indirizzi politici.....	5
1.1.1	il programma di governo.....	5
1.1.2	il progetto “ <i>QUA Quartiere bene comune</i> ”.....	5
1.2	il metodo di lavoro.....	6
1.2.1	un nuovo modello di relazione con il territorio.....	6
1.2.2	le fasi dei laboratori di cittadinanza.....	6
1.2.3	l’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti.....	7
2	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	9
2.1	analisi sociale e territoriale.....	9
2.1.1	inquadramento storico.....	9
2.1.2	inquadramento ambientale-paesaggistico.....	10
2.1.3	inquadramento urbanistico.....	12
2.1.4	inquadramento socio-demografico.....	13
2.1.5	lettura complessiva del tessuto sociale frazionale.....	14
2.2	il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza.....	15
3	I CONTENUTI DELL’ACCORDO.....	16
3.1	dai bisogni agli obiettivi.....	16
3.2	il progetto di Accordo.....	17
3.3	le azioni operative.....	18
3.3.1	cura della città.....	18
3.3.2	cura della comunità.....	19

ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI GAVASSA, MASSENZATICO E PRATOFONTANA

Allegati	Verbali degli incontri
	Monitoraggio Accordo

Schede progetto

1 PREMESSE

1.1 gli indirizzi politici

1.1.1 *il programma di governo*

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca il progetto di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche con lo scopo di garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 *il progetto “QUA Quartiere bene comune”*

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni), oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo, per definire il contenuto delle decisioni pubbliche all'interno di questo progetto, la cittadinanza è protagonista, perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio comunale è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.2 il metodo di lavoro

1.2.1 un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete, che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano Accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti, per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

a. la fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, dei gruppi di cittadini e dei cittadini singoli.

b. la fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili, ed i progetti ed i programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.

c. la fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.

d. la fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.

e. la fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo.

f. la fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 *l'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti*

L'Accordo è un documento che definisce sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato con delibera di CC ID n. 228 del 21/12/2015 e dà attuazione ai contenuti maturati all'interno del Laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;
- g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del Regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo;

h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del Regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

i) le inadempienze e le relative "sanzioni" per inosservanza del Regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 analisi sociale e territoriale

2.1.1 inquadramento storico

Le prime tracce di insediamenti stanziali in questo ambito territoriale risalgono alla colonizzazione romana: nei pressi della chiesa di **Gavassa** fu rinvenuta un'iscrizione marmorea di quell'epoca, e nel 1702 è ricordato il ritrovamento di una lapide durante uno scavo nelle cantine del Palazzo Vescovile annesso alla chiesa di **Massenzatico**. L'attuale suddivisione in poderi corrisponde, inoltre, alle antiche centurie. I borghi così come oggi li denominiamo risalgono invece all'alto Medioevo.

Gavassa è nominata per la prima volta nell'835 in un documento che riferiva di due masserizie, nell'857 in un diploma di Ludovico II e nell'883 in un atto a favore della Chiesa di Reggio. Gavassa faceva parte del contado appartenente a Matilde di Canossa, poi ceduto nel 1166 da Guelfo VI, nipote della contessa, a Gherardo Rangone. Nel 1171 viene nominata per la prima volta la chiesa, dedicata tutt'oggi a San Floriano martire, più volte ristrutturata e ampliata. Il comune rurale di Gavassa, nel libro dei fuochi del 1315, comprendeva 40 uomini, di cui 26 mezzadri, 4 cittadini e 10 abitanti in casa d'altri. Nel 1663 gli abitanti erano 430 e 941 a fine Settecento. Fra gli episodi da segnalare è bene ricordare che nel 1756 nacque proprio a Gavassa uno dei primi monti frumentari cattolici.

Gavassa è sempre appartenuta al Comune di Reggio, ad eccezione di un breve periodo fra il 1805 e il 1807, quando assieme a Massenzatico, entrò a far parte del comune di Budrio, attuale frazione di Correggio. La forte caratterizzazione agricola e contadina di questa terra (nel XIX secolo si stima che un terzo della popolazione fossero braccianti agricoli e la maggior parte mezzadri) portò alla nascita della prima cooperativa di contadini a ispirazione cattolica (1899). Gavassa, infatti, aveva da sempre visto una forte presenza dell'associazionismo cattolico.

Alto fu il tributo di sangue della frazione durante la Prima Guerra mondiale (42 caduti) e altrettanto grave il bilancio di vittime durante la Seconda Guerra mondiale, la Guerra di Liberazione e la Resistenza. Nel dopoguerra, su impulso della locale parrocchia Gavassa la frazione continuò a investire sulla valorizzazione delle proprie radici comunitarie e contadine. Attorno alla chiesa furono realizzate moltissime attrezzature comuni di tipo sportivo, sociale ed educativo. Fino a pochi anni fa, la frazione celebrava la famosa 'Festa d'la Batdura' (Festa della Trebbiatura) in cui venivano rappresentati dagli abitanti della villa gli antichi mestieri legati alla vita rurale.

La "cappella" e la "curtis Maxenciatica" ("Masinsādegh" in dialetto reggiano, Mazinzatici in latino eccl. moderno) esistevano sin dal IX secolo. Da sempre presidio del vescovo di Reggio, che la governava per mezzo di un vicario per bolla papale quattrocentesca, **Massenzatico** già nel 1052 la villa possedeva un "castrum" (castello). Nel XIV secolo fu comune autonomo e infine ceduto a Feltrino Gonzaga. Seguì poi le sorti del comune di Reggio. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Donnino martire, fu fondata nel IX secolo e poi riedificata nel 1600. Oltre la parrocchiale sono presenti una cappellina dedicata a Santa Giulia e altri tre oratori (piccole chiese): S. Antonio di Padova al Boccalino, la Madonna dell'Olmo o "Beata Vergine dei Campi" al confine con Bagnolo e la Madonna delle Grazie in località Penizzo.

Sin dall'800, Massenzatico è stato al centro di grandi lotte politiche e sociali, fra cui quella della tassa sul macinato (1869). Il grande fervore politico scaturito dalle classi sociali più umili, in prevalenza braccianti e contadini che erano la stragrande maggioranza della popolazione, portò alla nascita di una delle prime cooperative di consumo (1886) e della prima Casa del Popolo (1893). Ciò fu possibile per opera dell'“apostolo” del socialismo Camillo Prampolini, originario della frazione. La scuola elementare, tuttora in uso, sorse nel 1908. Durante il fascismo ebbero seguito l'apertura della Farmacia Comunale 1925, della Cantina Sociale "La Grande" (1937, abbattuta nel 2003), della Cantina Sociale "Centro" (1938) e degli edifici attigui al Teatro Artigiano.

Il “Castello” di **Pratofontana** è nominato per la prima volta in una carta del 1066, in cui si cedeva al monastero di San Prospero una cappella dedicata a Santa Maria, vicino al torrente Rodano. È inoltre raccontato come nel 1057 sia ricordato un “Crustulo Veteri” - un vecchio ramo del Crostolo - che attraversava i campi della frazione. La chiesa e il “loco” di Pratofontana sono nuovamente menzionati attorno al 1121: alla chiesa verrà attribuito il titolo di parrocchia dopo il 1590: l'attuale edificio religioso risale invece alla prima metà del XVIII secolo. Pratofontana, sin dal 1315 era una pendice del Comune di Reggio che, nel 1458, comprendeva 22 “fuochi” (circa 150 abitanti). A fine '700 gli abitanti erano circa 400 ed erano presenti diverse tenute appartenenti ad opere pie. In età napoleonica fece parte di Bagnolo e poi di Correggio per poi ritornare sotto la giurisdizione di Reggio definitivamente nel 1801.

Nel corso del '900 Pratofontana vide il sorgere di diverse cooperative di consumo e nel 1915 fu costruita la scuola elementare divenuta scuola per l'infanzia comunale negli anni '70. Il fascismo e la guerra di Liberazione procurò diverse vittime: ai suoi martiri sono dedicate alcune strade. Dopo anni di spopolamento che causarono la perdita delle attività commerciali dagli anni Novanta la frazione ha ripreso a ripopolarsi. Nello stesso periodo fu edificato il nuovo centro sociale, l'unico polo aggregativo della villa oltre la parrocchia.

2.1.2 inquadramento ambientale-paesaggistico

L'ambito territoriale di Gavassa, Massenzatico e Pratofontana è storicamente segnato dalla presenza elementi naturali e derivati dall'acqua, un elemento ancora oggi molto diffuso in queste terre tuttora caratterizzate da un articolato sistema di canali irrigui. Il corso del Crostolo lambiva Massenzatico prima di spostare progressivamente il suo alveo verso est ed essere definitivamente irregimentato nel tracciato attuale e il primo nucleo abitativo del borgo era chiamato per questo Villa Crustunei. Anche la toponomastica attuale testimonia questo tratto caratteristico del paesaggio: **Gavassa e Pratofontana** (Gavâsa e Prĕfontana in dialetto reggiano) sono probabilmente idronimi, il primo derivante da “Cavo” a testimonianza dei numerosi canali e corsi d'acqua che caratterizzavano la zona, un tempo umida e paludosa, il secondo da “Parto di fontana” a indicare i numerosi affioramenti (fontanili) che sgorgavano naturalmente dal terreno aquitrinoso.

Le aree urbane, sviluppate non oltre il 10% complessivo del territorio (a **Gavassa** sono il 12% con il 67% dei residenti e a **Massenzatico** il 4 % con il 60%) accolgono oltre il 60% della totalità dei residenti. La zona rurale, caratterizzata dalle case sparse tipiche del paesaggio agricolo reggiano, è caratterizzata da grandi poderi dove risiede la restante popolazione. Il dato è significativo se si pensa che, in generale, nell'intero territorio comunale il 92% dei cittadini abita nei centri urbanizzati. Tutti i nuclei storici delle ville, che costituiscono anche i nuclei identitari delle comunità locali, hanno uno sviluppo lineare distribuito sulle

vie di comunicazione storiche, distante dai capisaldi territoriali che costituiscono le emergenze identitarie più antiche delle comunità (le chiese e gli edifici annessi come canoniche e cimiteri).

Gavassa, come altre ville di Reggio nasce in epoca recente dalla 'saldatura' di tre nuclei: Case Nuove-La Lumaca (lungo la vecchia strada di Correggio oggi via don Grazioli), La Villa (nei pressi della scuola elementare), e la zona del Ponte di Gavassa comprensivo della chiesa. Numerosi sono gli insediamenti di case sparsi e alcuni nuclei 'braccianticoli' quali Castello Motti, il Chionso e il Cantone (o Case) Azzarri. Degno di nota il singolare nome di una casa colonica ristrutturata posta lungo il naviglio Cavo Bondeno denominata 'Bocche dell'Inferno'.

Il corso del torrente Rodano, che passa a sud dell'abitato e presenta in certi punti una folta vegetazione arbustiva e un delicato ecosistema faunistico, è stato classificato come zona di particolare interesse paesaggistico ambientale. La villa di Gavassa è sempre stata a forte vocazione agricola: mulini, caseifici, poderi di congregazioni religiose e opere pie, maestà, case coloniche, piccole contrade erano gli elementi che contraddistinguevano il territorio. Oggi sopravvivono un caseificio e, sino a poco tempo, fa la cantina sociale. Fra le rilevanze storiche da segnalare vi sono il caseggiato de La Lumaca, confinante al Canale di Prato sui cui è situato il cosiddetto 'ponte del Castello', sede dell'antica osteria di Gavassa e insediamento di diverse abitazioni sorte per aggregazioni successive. A questi si aggiunge il Ponte di S. Donnino o delle Assi lungo via Mozart, strada che collega via del Chionso a Massenzatico, un tempo dotato di assi di legno. Poco distante dal ponte è situato un casino ottocentesco in stile eclettico.

La frazione di **Massenzatico** è contraddistinta da una significativa presenza di vigneti e qualche frutteto. In loco sono tuttora presenti la latteria e la cantina sociale, cooperative per la produzione del parmigiano-reggiano e del lambrusco. Le sporadiche aree produttive sono collocate ai margini del centro abitato.

La ricchezza di queste terre, dovuta probabilmente alla loro fertilità seguita alle bonifiche delle paludi originarie, ne fece un nucleo frazionale agiato e conteso dai signori ma soprattutto dai vescovi che si sono succeduti nel governo di questa zona. La qualità degli insediamenti, in minima parte conservati, testimonia questa peculiarità trasversale a tutte le epoche storiche: si ha traccia che il nucleo fosse anche stato fortificato intorno all'anno mille. Di particolare pregio architettonico la chiesa di San Donnino, con annesso l'edificio episcopale, che il vescovo di Reggio Ugo Rangone utilizzava come residenza estiva, risalente al XVI° secolo, rimaneggiato nei secoli successivi varie volte, mantenendo comunque l'assetto generale inalterato, così come l'originario teatro Artigiano, un prezioso manufatto in stile Liberty costruito intorno al 1900, sostituito poi negli anni cinquanta con l'attuale edificio razionalista.

Da sempre a matrice prettamente agricola, il territorio di **Pratofontana**, il cui nucleo storico è costituito dal quadrilatero edilizio chiamato "Il castello", si adagia su antichi assi della centuriazione romana (via Gramsci e via Spagni). Proprio via Spagni, sino al Medioevo, rappresentava l'antica strada per Reggio. Di qui, attraversando il Rodano, ci si portava in città per mezzo della direttrice di via Petrella, via delle Ortolane, via Veneri - oggi segnalato come Greenway. Su questa direttrice si trova il ponte della Sbarra, l'antico ponte a schiena d'asino sul Rodano risalente almeno al XVIII secolo, oggi ancora utilizzato da ciclisti e pedoni. L'alveo del Rodano fu spostato proprio in questa posizione attorno al 1400. Nel 1886 fu costruita la ferrovia Reggio-Guastalla che tuttora transita per Pratofontana, con l'apposita fermata, ora spostata più a nord in via del Borghetto.

2.1.3 *inquadramento urbanistico*

I tre centri frazionali di quest'ambito sono stati caratterizzati da sviluppi urbanistici molto diversi dovuti a ragioni storiche e demografiche.

Il sistema dei servizi e del commercio di **Gavassa** fa leva su alcune sporadiche attività 'storiche'. Il commercio al dettaglio è caratterizzato da esercizi di base de facto in regime di monopolio (tabaccheria, edicola, distributore di benzina, panetteria, ferramenta, ecc.), anche se - a causa della forte attrazione che esercita la città sulla frazione - non sono presenti in loco supermercati, uffici bancari o uffici postali. E' presente un presidio farmaceutico e una scuola primaria statale, che porta il nome della frazione, mentre è stato spostato l'ambulatorio con il medico di base. Il verde pubblico attrezzato è limitato a due parchi pubblici: uno sito in via Giuseppe Maramotti e l'altro in via Paracelso. La gran parte di attrezzature sportive e servizi sociali è collocata nell'area parrocchiale, che è il principale polo aggregativo della villa. Sulla parrocchia, che recentemente ha visto l'ampliamento della locale chiesa di San Floriano, gravitano una palestra, la casa di riposo 'don Luigi Messori', la scuola dell'infanzia 'don Giacomo Grazioli', un circolo ricreativo con bar, il bocciodromo, sale polivalenti, campi da tennis e campi da calcio. In parrocchia ha sede anche la polisportiva Daino Gavassa. Nella frazione è collocato anche un piccolo circolo Arci, denominato 'La Quercia', che funge da luogo di ritrovo per i più anziani e per gli abitanti 'storici' della villa.

Gavassa è collocata sulla ex SS 468 di Correggio, poi SP468R e oggi strada comunale. Da alcuni anni è attraversata, a est, da via Glauco Monducci, una strada provinciale che collega la tangenziale nord di Reggio al correggese. Questa nuova arteria ha in parte contribuito a ridurre i flussi di traffico dal centro abitato. La frazione è comunque collegata alla città da un percorso ciclopeditoneale che transita a margine della strada principale, penetrando la zona aeroportuale. In futuro è previsto il completamento del percorso ciclonaturalistico della Cintura Verde lungo il torrente Rodano verso Pratofontana. Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano copre tutta l'area urbana di Gavassa. I collegamenti con la città sono effettuati dalla linea 13 'Gavassa-via Mascagni', a bassa frequenza. A est della frazione si trova un'area produttiva ecologicamente attrezzata, sostanzialmente una zona industriale di nuova generazione. Non sono invece previste nuove grandi aree di espansione residenziale.

Massenzatico è un centro ricco di servizi pubblici, di luoghi di aggregazione e di esercizi commerciali di vicinato. Sono presenti la scuola primaria Beata Teresa di Calcutta, la succursale della scuola secondaria di 1° grado Galileo Galilei, la scuola dell'infanzia parrocchiale Don Adelmo Morsiani, la casa protetta I Tulipani, il centro sociale La Capannina Paradisa con annesso il Centro di letture che offre un servizio di prestito libri a catalogo, il circolo ARCI Le cucine del Popolo, la parrocchia di S.Donnino martire (dotata di campi sportivi, bar e sale-gioco), il cimitero, il teatro sociale Artigiano, la farmacia comunale, l'ufficio postale, una banca e gli ambulatori dei medici di base. La villa dispone di alcune aree adibite a verde pubblico attrezzato e di un campo sportivo comunale e di una palestra attigua alla scuola Galilei. In loco è presente un piccolo mercato settimanale.

I collegamenti ciclabili insistono al margine dell'arteria principale per quasi tutta la lunghezza del centro abitato, collegato alla città passando per Gavassa. Il servizio del trasporto pubblico è assicurato dalla linea urbana a bassa frequenza n. 12 Roncocesi-Caserna Zucchi-Pratofontana. L'abitato è attraversato dalla ex SP71 Bagnolo-Gavassa-Masone, ora comunale.

La frazione di **Pratofontana**, complice il forte spopolamento fra gli anni '60 e gli anni '90 e le dimensioni ridotte - assieme alla conformazione urbanistica è carente di servizi commerciali. Persistono un forno alimentari e un salone di acconciature. Altre attività commerciali e produttive sono presenti in via Ing. Enzo Ferrari, nel polo industriale "Mancasale Nord". Non sono presenti medici di base, farmacie e altri servizi al dettaglio. I principali punti di socialità sono il centro sociale Arci 'Giacomo Iotti-La Fontana' e la locale parrocchia della Natività di Maria Vergine. Nei pressi della parrocchia sono presenti il polo direzionale delle cooperative, dotato di un bar ristorante, e il cimitero. Il verde pubblico attrezzato è rappresentato dal Parco di via Joan Miró, Bosco Enzo Ferrari (ex Taiji Kase) e dal piccolo parco attrezzato 'La Fontana' che circonda il centro sociale, dotato di una pista polivalente. Oggi un centro di attrazione importante è rappresentato dalla parrocchia: dall'impulso generato negli ultimi anni dalla guida della comunità parrocchiale sono nate diverse cooperative sociali (ad es. L'Ovile, ecc.) che si occupano di svariate attività in collaborazione con enti pubblici e altre realtà del territorio con l'obiettivo di affrontare e combattere il disagio sociale e le non poche forme di povertà.

I collegamenti ciclabili insistono al margine dell'arteria principale (via Spagni-via don Leuratti) per tutta la lunghezza del centro abitato. Una greenway ciclabile - attraverso via Petrella - conduce al capoluogo. Il servizio del trasporto pubblico è costituito dalla linea urbana a bassa frequenza n. 12 Roncocesi-Caserna Zucchi-Pratofontana. L'abitato è servito da una fermata della linea ferroviaria regionale Reggio-Guastalla in via del Borghetto. È in previsione l'elettrificazione di questa linea in metropolitana di superficie. Nel territorio della frazione sono presenti il direzionale della cooperazione, fra la chiesa e la ferrovia, in via Rochdale; un campo nomadi del Comune attrezzato; parte del depuratore di via Raffaello e la zona industriale "Mancasale Nord", in località Le Rotte. Un altro campo sinti su area privata è situato a est di via Spagni. A Pratofontana permane tuttora una realtà zootecnica di tipo cooperativo molto importante quale la stalla sociale di via don Leuratti, fra le aziende agricole più grandi di Reggio Emilia ma non sono più presenti latterie sociali. L'ultima fu la "nuova" aperta nel 1965. Oggi le aree di espansione previste dal Psc riguardano un intervento residenziale fra l'abitato e la ferrovia per Bagnolo.

2.1.4 inquadramento socio-demografico

Fra gli anni '60 e '70 tutto l'ambito fu caratterizzato da una sensibile diminuzione della popolazione residente, dovuta alla "fuga" dalle campagne in favore dei centri industriali di molte famiglie, con un assestamento nel decennio successivo ai valori indicati in tabella. Dal 2000 al 2014 l'incremento dei residenti è stato molto alto (complessivamente da 4.984 a 7.351 abitanti: +47,5%) soprattutto a **Pratofontana** (63%) e a **Massenzatico** (57%).

L'indice di vecchiaia è più basso rispetto alla città nel suo complesso, mentre il tasso di natalità è di poco più alto ad eccezione di **Pratofontana** dove sono presenti famiglie straniere stabilizzate più recentemente: questo dato si ripercuote sul numero di componenti medi per famiglia che in generale è superiore alla media del capoluogo (2,45 medio contro 2,17).

Gli stranieri provengono per la maggior parte da Marocco, Albania, India e Romania e si attestano circa al 10% dei residenti. **Pratofontana** presenta la percentuale di stranieri più alta dell'ambito con la presenza anche di numerose famiglie cinesi.

Dati socio-demografici

Abitanti	Al 31.12.2000		Al 31.12.2014	
Gavassa	1.993		2.650	
Massenzatico	2.317		3.598	
Pratofontana	674		1.103	
	Città	Gavassa	Massenzatico	Pratofontana
Stranieri al 31.12.2014	17,5%	9,55%	10,45%	13,9%
Densità abitativa al 31.12.2014 (ab/Kmq)	741	188	134	225
Indice vecchiaia al 31.12.2014 over 65/ragazzi da 0 a 14 anni	133	104,86	81,10	67
Tasso di natalità al 31.12.2014 nati ogni 1.000 abitanti	9,4	9,81	11,95	7,25
Tasso migratorio al 31.12.2014 registrazioni di residenza all'anagrafe ogni 1.000 abitanti	- 3,31	1,51	-1,39	0,91

2.1.5 lettura complessiva del tessuto sociale frazionale

Le tre frazioni comprese nell'ambito del Laboratorio di cittadinanza sono realtà abbastanza diverse fra loro per dimensioni e storia recente, che entrano in relazione fra loro per la condivisione alcuni servizi di base ma mantengono una forte autonomia relativamente alle attività sociali e aggregative. Queste attività per i due centri maggiori sono molto intense e partecipate grazie ad una forte tradizione di impegno civile e politico e il radicato senso di identità e di appartenenza alla propria comunità, che però deve attuare un profondo rinnovamento interno per ricucire relazioni consolidate, trasmettere la capacità di impegno e ingaggio alle nuove generazioni, confrontarsi con i nuovi scenari del mondo contemporaneo. Più ridotta l'iniziativa a Pratofontana per questioni demografiche e sociali. La dotazione di verde e servizi è ben equilibrata all'interno del tessuto edilizio, tenuto che si tratta di un ambito eminentemente agricolo che non risente della congestione della città consolidata.

Una specificità di questo ambito e in particolare di Pratofontana è la presenza della comunità Sinti che ha qui da tempo due stanziamenti permanenti. Il primo su area comunale lungo via Gramsci è stato realizzato negli anni '80, il secondo risale all'inizio degli anni 2000 ed è stato realizzato su terreno privato su iniziativa di alcune famiglie. Un servizio specifico all'interno dei servizi sociali dell'Amministrazione si occupa della attuazione delle politiche rivolte a questa comunità.

2.2 il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza

La partecipazione delle frazioni è stata forte sin dall'inizio del laboratorio, durante il primo incontro plenario organizzato presso il Teatro Artigiano di Massenzatico il 5 marzo 2016. In allegato è consultabile il report dell'incontro e dei tavoli di lavoro che non esaurisce la complessità dei temi emersi e discussi ma ha consentito di focalizzare i temi maggiormente sentiti dai partecipanti e sono sfociati nei progetti oggetto del presente Accordo.

Le Associazioni di riferimento principali della frazione sono state:

- Ass. Rurali Reggiani
- Ass. Gavassa più verde
- Ass. Sportiva Daino di Gavassa
- Ass. RELUG
- Centro sociale La Capannina Paradisa di Massenzatico
- Ass. Sportiva Cervo Massenzatico
- Ass. Sportiva Cervo Amatori
- Ass. Sportiva Real Massenzatico
- Centro sociale La Fontana di Pratofontana
- Cooperativa l'Ovile di Pratofontana
- Centro Verde Prampolini di Pratofontana

A queste si sono aggiunti cittadini singoli portavoce di specificità del territorio da valorizzare ed integrare.

Questi interlocutori hanno contribuito a redigere i contenuti del presente accordo, si sono resi disponibili ad approfondire ulteriormente le tematiche emerse e si sono impegnati a collaborare direttamente alla realizzazione delle iniziative: sono pertanto i protagonisti principali per l'attuazione dell'accordo.

I verbali dei gruppi di lavoro degli incontri del percorso partecipato, con l'elenco completo dei partecipanti ai tavoli, sono riportati nell'**Allegato 1**.

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 dai bisogni agli obiettivi

Dalla lettura complessiva del contesto, emerge un tessuto sociale molto legato alla propria comunità locale con una forte identità ed autonomia, capace di esprimere un grande livello di partecipazione e adesione alle iniziative. In questo senso deve essere valorizzata la specificità di ogni frazione e di ogni associazione, ma anche individuata una nuova identità di ambito che crei coesione e potenziamento delle interazioni fra le progettualità dei diversi attori. La forte spinta ideativa e organizzativa rivolta ad eventi di **socialità e convivialità** deve essere integrata con l'apporto di progettualità maggiormente rivolte al sostegno delle progettualità formative, educative e culturali, dell'inclusione sociale e della promozione della cultura del benessere, della cura e della promozione del territorio e di solidarietà interna alla comunità locale.

La grande dotazione di spazi a disposizione a volte anche sottoutilizzati rende particolarmente difficoltosa la loro manutenzione e gestione per cui occorre che le modalità organizzative siano più efficaci per **ottimizzare gli spazi e le risorse** e siano affiancate da **strumenti e metodi di comunicazione innovativi** che realizzino economie. La presenza di associazioni che promuovono la cultura digitale può sicuramente dare un contributo a questa criticità. In questo senso emerge anche la necessità di ricucire relazioni consolidate attraverso il coordinamento dell'amministrazione, in modo che si riduca la dispersione delle risorse erogabili per il sostegno delle iniziative.

Forte è anche la **sensibilità verso l'ambiente e il territorio**, che fa nascere la richiesta di vivere maggiormente il contesto rurale come occasione di attività nella natura, cercando di risolvere le criticità percepite della trascuratezza e scarsa sicurezza negli spostamenti.

Gli obiettivi generali e specifici possono quindi essere così sintetizzati:

- a) Migliorare le connessioni del territorio in sicurezza come sistema infrastrutturale ed elemento di promozione territoriale e coesione sociale:
 - individuare un sistema di connessioni “dolci” per favorire i collegamenti per aumentando la sicurezza e la vivibilità di tutto il sistema della mobilità sostenibile;
 - sensibilizzare i cittadini e le associazioni alle tematiche connesse alla tutela dell'ambiente come luogo da vivere e strumento per uno stile di vita sano;
 - avvalorare un'immagine positiva della frazione, della sua storia e della sua memoria, per aumentare lo spirito di appartenenza al proprio territorio anche da parte dei nuovi residenti.
- b) Coordinare la collaborazione fra le associazioni per migliorare le sinergie, l'attivazione di servizi a fianco della socialità consolidata e il senso di comunità:
 - stimolare la condivisione degli spazi e delle dotazioni alle frazioni per un utilizzo più intenso degli spazi sottoutilizzati, in modo da contenerne le spese di gestione: in particolare valorizzare la fruizione e rivalutare le funzioni del centro sociale La Paradisa, con l'offerta di nuove opportunità aggregative e una riqualificazione dello spazio interno;

- promuovere le attività culturali esistenti delle frazioni, migliorando la divulgazione delle iniziative e la rete delle collaborazioni;
- coinvolgere nuovi cittadini nelle attività della frazione e supportarli nel superamento delle barriere linguistiche, culturali e tecnologiche.

c) Promuovere la cultura digitale e l'innovazione tecnologica:

- favorire l'innovazione delle proposte educative, sociali e culturali sia in termini di linguaggi che di strumenti anche nell'ottica di promuovere l'ingaggio delle giovani generazioni;
- connettere le frazioni fra loro e con i principali servizi dell'amministrazione (Biblioteca decentrata, Poli sociali, Servizi) attraverso la rete di collegamenti e connessioni disponibili (banda larga, wi.fi, ecc);
- stimolare la capacità organizzativa delle comunità e dei gruppi di cittadini perché siano in grado di collaborare e di esprimere nuovi interlocutori per l'Amministrazione sul territorio.

3.2 il progetto di Accordo

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Accordo intende creare un sistema di connessioni e sinergie tra le frazioni per creare una nuova identità comunitaria basata sulla cura condivisa dei luoghi e del paesaggio come elemento di collegamento e di relazione e sulla collaborazione per offrire nuovi servizi.

I due centri sociali di Pratofontana e Massenzatico costituiscono le basi operative iniziali di questa rete di attività e di servizi alla comunità in stretta collaborazione con le scuole e le altre realtà del territorio.

Il percorso di confronto delle scelte di cura della città con la valorizzazione del sistema paesaggistico come elemento di connessione e coesione, l'istituzione della "Casa della Partecipazione" come presidio concreto dell'Amministrazione sul territorio e il sostegno dell'Amministrazione stessa al coordinamento delle attività dei diversi attori anche con il supporto di nuovi strumenti digitali, costituiscono gli strumenti per porre le basi di un nuovo atteggiamento/approccio culturale al bene comune e allo spazio pubblico, alle modalità per comunicare, discutere insieme e riflettere sulla propria comunità, e cementare le relazioni che stanno alla base della reale sinergia del sistema dei servizi.

"Luoghi e persone in rete nel verde" può sintetizzare il progetto di Accordo, da attuarsi attraverso 3 azioni operative da svilupparsi in 10 progetti.

3.3 le azioni operative

Le tre linee di azioni operative comprendono progetti di cura della città e cura della comunità in stretta relazione fra loro.

Azione 1_muoversi in sicurezza, conoscere e prendersi cura del territorio

- Progetto 1: percorso partecipato: mobilità sostenibile tra le frazioni e verso la città
- Progetto 2: iniziative di educazione ambientale e di animazione, cura e conoscenza del territorio

Azione 2_“collaboratorio” al centro sociale la Paradisa

- Progetto 3: la casa della partecipazione: nuovi contenuti e servizi
- Progetto 4: attività culturali e promozione della lettura
- Progetto 5: attività per bambini e famiglie
- Progetto 6: scuola di italiano per stranieri

In autonomia rispetto alle azioni sul CS La Paradisa ma con il comune obiettivo della ottimizzazione delle risorse :

- Progetto 7: sport per tutti dappertutto

Azione 3_promozione della cultura digitale

- Progetto 8: corsi di programmi open source e social
- Progetto 9: doposcuola “smart” alla Fontana
- Progetto 10: “piazze” connesse

3.3.1 cura della città

Le proposte e le segnalazioni che sono emerse dalla raccolta effettuata sul territorio evidenziano, dal punto di vista infrastrutturale, alcune lacune sul sistema dei collegamenti ciclabili interni ai centri abitati di ciascuna frazione, che nel complesso non sono carenti di dotazioni essenziali: la cura della città dovrà riguardare il completamento di questi tratti di ciclabili o l'individuazione di soluzioni alternative alla realizzazione di una nuova opera.

Nello specifico, per ciascuna frazione, anche a seguito delle istruttorie interne sono stati individuati le seguenti esigenze prioritarie:

- per la frazione di Gavassa occorre rafforzare il sistema dei collegamenti ciclabili per bypassare il pericoloso incrocio tra via Fleming e via degli Azzarri, già oggetto di un progetto preliminare di moderazione del traffico. Il tratto in questione non è breve e pertanto implica un investimento consistente e potrebbe essere valutato un percorso alternativo interno alle aree coltivate con la collaborazione con i privati.
- per la frazione di Massenzatico occorre prioritariamente ultimare la ciclabile fra la scuola elementare Madre Teresa e i caseggiati dove risiedono varie famiglie, in prossimità dell'incrocio con via Spagni e proseguirlo anche oltre. In particolare è molto pericoloso l'incrocio con via Bigi per la scarsa visibilità in curva.
- per la frazione di Pratofontana occorre ultimare gli interventi previsti all'interno del percorso partecipato di Pratofficina in particolar modo la realizzazione di una piattaforma

di rallentamento dei veicoli in corrispondenza della Scuola dell'infanzia e del Centro sociale, che possa anche creare una sorta di piazza rialzata di collegamento dei servizi pubblici con gli esercizi commerciali frontistanti su via Spagni.

A questi interventi di grande portata già all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, si aggiungono le segnalazioni raccolte negli incontri del Laboratorio. L'elenco completo, nell'ordine di priorità indicato dai partecipanti, è consultabile nel verbale del tavolo di lavoro del 22/6/2016 all'interno dell'**Allegato 1** del presente documento e sarà oggetto di approfondimento da parte dei servizi tecnici.

Già previste dal presente Accordo sono invece le seguenti azioni.

Percorso partecipato sui percorsi in sicurezza. Relativamente alle connessioni in territorio agricolo fra frazione e fra frazione e fra frazioni e centro città, data la complessità del tema, l'Amministrazione ha già attivato, con un primo incontro di lettura del territorio, un percorso partecipato di approfondimento che sfocerà in una lettura sistematica e complessiva dell'ambito per l'individuazione dei percorsi privilegiati da promuovere con il sostegno dei cittadini e delle associazioni (**Scheda progetto 1**). L'obiettivo è redigere un quadro complessivo del fabbisogno e una programmazione degli interventi da realizzare.

Interventi di manutenzione straordinaria sul Centro Sociale la Paradisa. Per la realizzazione del "Collaboratorio" l'Amministrazione intende adeguare l'edificio per renderlo meno energivoro e più flessibile ai diversi usi che possono essere fatti al suo interno. Prioritariamente si tratta di suddividere le utenze dell'impianto di riscaldamento in modo da rendere autonomi gli spazi assegnati alle diverse attività. Secondariamente occorre effettuare un intervento per migliorare l'acustica del salone al piano primo. Gli interventi saranno realizzati direttamente dall'Amministrazione o dal Centro sociale a fronte di una riduzione del contributo dovuto per l'assegnazione dei locali (**Scheda progetto 3**).

"Piazze" connesse. Un ulteriore intervento infrastrutturale di sostegno ai progetti di cura della comunità è la dotazione di punti wi-fi su aree o edifici pubblici per aumentare il sistema delle connessioni e delle comunicazioni fra le frazioni: la riattivazione della connessione internet presso il CS La Paradisa, la dotazione dell'allacciamento della linea di rete presso il CS La Fontana e l'individuazione all'interno del sistema degli spazi pubblici di Gavassa di una eventuale area idonea (**Scheda progetto 10**).

3.3.2 cura della comunità

Attività nel verde. In relazione al percorso partecipato sui percorsi in sicurezza, le Associazioni "Gavassa più verde" e "Rurali Reggiani" si sono rese disponibili a contribuire ad organizzare passeggiate in tragitti poco conosciuti del territorio agricolo e incontri formativi per la cura e la manutenzione del verde. Sull'esempio dell'iniziativa del Centro Verde Prampolini di Pratofontana si propone di attivare anche "Adozioni" di porzioni di territorio agricolo per promuoverne la cura e la pulizia in rete con i volontari del verde (**Scheda progetto 2**).

La casa della Partecipazione: il "Collaboratorio". Il centro sociale La Paradisa di Massenzatico è attualmente sottoutilizzato, pertanto l'Amministrazione intende potenziare le attività esistenti e inserirne di nuove a partire dai bisogni e dalle proposte raccolti all'interno del Laboratorio di Cittadinanza (**Scheda progetto 3**). Precisamente i progetti sostenuti dall'Accordo sono i seguenti:

- Potenziamento delle attività culturali e formative. Il gruppo di volontari del Centro di lettura del CS e il circolo ARCI “Le cucine del Popolo” sono attualmente i fulcri promotori delle iniziative culturali esistenti: le loro iniziative devono essere potenziate e valorizzate in rete con gli altri centri del territorio (in particolare il centro sociale La Fontana) con iniziative di bookcrossing, incontri formativi decentrati, miglioramento delle comunicazioni, condivisione delle attrezzature (**Scheda progetto 4**).

- Il doposcuola di Massenzatico è un offerta educativa presente dal 2010 nella frazione e inserito all'interno del progetto “Sport e Comunità” finanziato dalla Fondazione per lo Sport. L'intenzione è di continuare l'esperienza con una collaborazione più stretta con la scuola. Si propone anche di usare il salone del 1° piano per abbinare all'attività di doposcuola l'attività motoria, che è svolta quest'anno in palestra (**Scheda progetto 5**).

- Relativamente alle progettazioni di ingaggio delle comunità straniere residenti nella frazione, partendo dalle attività che già si svolgono presso il Centro di Lettura di Massenzatico con i richiedenti asilo, si organizzerà una scuola di lingua italiana per stranieri con l'obiettivo di entrare stabilmente nel circuito delle iniziative di volontariato “Diritto di parola”, del Servizio Politiche per l'economia solidale, l'housing sociale e l'intercultura (**Scheda progetto 6**).

Progetti di socialità e solidarietà delle Associazioni sportive. Le Associazioni Sportive di Massenzatico stanno realizzando in autonomia una profonda riorganizzazione interna nella logica di maggiore condivisione e sinergia delle risorse che è coerente con gli indirizzi del presente Accordo. Si propongono, a partire da settembre, di organizzare un programma di iniziative di socialità e di solidarietà coordinandosi con le altre attività promosse.

Promozione della cultura digitale. Su proposta della Associazione RELUG si propongono corsi per l'uso degli strumenti software open source (**Scheda progetto 8**). Le attività formative saranno affiancate da esperienze pratiche legate alle attività in corso delle associazioni per rendere queste opportunità strumenti concreti per agevolare il lavoro sul territorio.

Il CS La Fontana organizza da molti anni un doposcuola per bambini delle medie e delle elementari. Per i più grandi propone di offrire la possibilità ai partecipanti di utilizzare strumenti digitali per la redazione di ricerche attraverso la navigazione in internet, fornendo gli strumenti di base ai ragazzi per potersi muovere consapevolmente all'interno del web. Ne nasce così il “Doposcuola Smart alla Fontana” (**Scheda progetto 9**) che si può arricchire di approfondimenti rivolti anche ai genitori o ad altri cittadini in collaborazione con le attività di cui al precedente punto.

L'Amministrazione sostiene queste iniziative con l'infrastrutturazione di rete delle sedi dei Centri sociali con il progetto di attivazione del servizio wi-fi sulle frazioni “piazze connesse” (**Scheda progetto 10**).

ACCORDO DI CITTADINANZA

TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI GAVASSA, MASSENZATICO E PRATOFONTANA

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e dà attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati delle frazioni di Gavassa, Massenzatico e Pratofontana relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Gavassa, Massenzatico e Pratofontana", denominate nel loro complesso come "Luoghi e persone in rete nel verde".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, l'Assessore per le Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente e per le frazioni di cui al precedente capo i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento, monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste, per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;
- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.

- dare supporto logistico alla realizzazione delle iniziative attraverso la attivazione di collaborazioni nelle modalità previste come da indicazioni desumibili sulla pagina web www.municipio.re.it/comefareper
- farsi carico, sulla base dell'elenco di priorità individuato all'interno del Laboratorio di cittadinanza, degli approfondimenti tecnici necessari relativi agli interventi segnalati e alla loro realizzazione compatibilmente con le programmazioni di bilancio e la copertura della spesa preventivata;
- individuare le modalità operative per garantire l'esecuzione in sicurezza delle attività dei volontari del verde e di quartiere che si rendono disponibili a collaborare alla realizzazione degli eventi e dei progetti educativi e alla cura dei luoghi.

Relativamente alla cura della città si impegna nello specifico a:

- per la realizzazione del percorso partecipato “mobilità sostenibile in sicurezza tra le frazioni e verso la città” (**azione 1 - Scheda progetto 1**):
 - organizzare gli incontri di approfondimento relativi alla sicurezza dei collegamenti ciclabili tra le frazioni e verso il centro cittadino, con l'obiettivo di redigere un quadro programmatico di interventi che migliorino sensibilmente il sistema della mobilità dolce dell'ambito;
 - redigere gli studi fattibilità e le stime di massima degli interventi individuati nel percorso partecipato di cui al precedente punto, sottoporli alla cittadinanza e garantire la presenza di tecnici al tavolo di discussione per arrivare ad una soluzione condivisa;
 - realizzare gli interventi di cura della città in base alle indicazioni che emergeranno dagli incontri di cui al precedente punto compatibilmente con le risorse disponibili;
- per la realizzazione del “Collaboratorio” (**azione 2 - Scheda progetto 3**):
 - provvedere alla realizzazione degli adeguamenti sull'edificio La Paradisa di proprietà dell'Amministrazione Comunale e specificamente:
 - suddividere l'impianto di riscaldamento o la contabilizzazione dei consumi tra gli spazi destinati alle diverse associazioni per diminuire i costi di gestione dell'edificio;
 - risanare acusticamente il salone al piano primo e dotarlo di pareti divisorie mobili per consentire un uso più frequente e flessibile dello spazio e accogliere le attività anche motorie per bambini e famiglie;
 - provvedere alla realizzazione di una nuova segnaletica esterna per il centro sociale
 - condividere con i portatori di interesse gli stati di avanzamento progettuali dei singoli interventi per arrivare ad una definizione il più possibile coerente con le esigenze degli stessi.
- per la realizzazione delle “Piazze connesse” (**azione 3 - Scheda progetto 10**):
 - provvedere alla verifica della funzionalità dell'infrastruttura di rete internet esistente presso il CS La Paradisa e provvedere alla sua eventuale riparazione;

- provvedere alla infrastrutturazione di rete per l'attivazione della connessione ADSL o similari e l'apertura del servizio wi-fi presso il CS La Fontana di Pratofontana;
- verificare una collocazione idonea per l'installazione di un punto wi-fi anche a Gavassa.

Relativamente alla cura della comunità:

- per la realizzazione delle iniziative di educazione ambientale e di animazione, conoscenza, manutenzione e cura del territorio (**azione 1 - Scheda progetto 2**):
 - sostenere l'Associazione Rurali Reggiani per il coordinamento e l'organizzazione delle iniziative di conoscenza, animazione, cura e manutenzione del territorio in collaborazione con l'Associazione "Gavassa più verde" e con il Centro Verde Prampolini di Pratofontana con un contributo di 6.000 euro che comprenderà le spese per le iniziative culturali, per lo svolgimento delle attività pratiche, per la realizzazione di segnaletica creativa sui percorsi individuati;
- per la realizzazione del "Collaboratorio" (**azione 2**):
 - promuovere la nascita di un coordinamento tra i vari soggetti che svilupperanno attività ed iniziative nel "Collaboratorio", verificando la continuità nel tempo e l'effettivo svolgimento degli incontri organizzativi;
 - sostenere la realizzazione delle iniziative proposte dal gruppo volontari del Centro di Lettura e dal Circolo ARCI Le cucine del Popolo attraverso l'erogazione di contributi per allestimenti, dotazioni e attività culturali per un ammontare complessivo di € 3.000, da erogare al Centro sociale La Capannina Paradisa (**Scheda progetto 4**);
 - potenziare e sostenere le attività per bambini e famiglie con il miglioramento degli spazi di accoglienza e attraverso il sostegno ad una maggiore collaborazione con scuole del territorio (**Scheda progetto 5**);
 - sostenere la scuola di italiano per stranieri con un contributo alla Cooperativa sociale l'Ovile di € 1.000 per l'individuazione di un insegnante professionale, per la realizzazione di attività e l'acquisto di materiali funzionali e a corredo del corso (**Scheda progetto 6**);
 - sostenere le associazioni sportive di Massenzatico per le attività educative e di socialità con un contributo di € 1.000 da erogarsi alla Associazione Cervo Massenzatico (**Scheda progetto 7**);
- relativamente alla promozione della cultura digitale (**azione 3**):
 - sostenere finanziariamente l'Ass. RE LUG per la progettazione e realizzazione di corsi finalizzati alla diminuzione del digital divide con un contributo di € 1.000 per l'acquisto di dotazioni e materiali, il coinvolgimento di professionisti specializzati, l'organizzazione delle iniziative (**Scheda progetto 8**);
 - sostenere con un contributo di € 3.000 il centro sociale La Fontana per l'acquisto di dotazioni e il supporto educativo necessari ad attivare le attività del doposcuola "Smart" alla Fontana (**Scheda progetto 9**).

Art. 4. Ruolo e impegni delle Associazioni

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'Accordo nei propri spazi e adeguata comunicazione delle proprie attività agli stessi;
- condividere per quanto possibile in base a specifiche esigenze di ciascuno le attrezzature e gli spazi a disposizione, in particolare le nuove attrezzature acquistate con il sostegno del presente Accordo;
- essere presenti agli incontri partecipati sulla mobilità sostenibile e in sicurezza per definire unanimemente ai cittadini le scelte di programmazione e realizzazione delle opere;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'accordo previsti.

L'Ass. Rurali Reggiani avrà il ruolo di costituirsi come punto di riferimento per le iniziative di coordinamento e promozione delle attività di animazione, conoscenza, manutenzione e cura del territorio (**Scheda progetto 2**) e si impegna a:

- programmare e realizzare le iniziative di animazione, conoscenza, manutenzione e cura del territorio in collaborazione con l'Associazione Gavassa più verde e il Centro Verde Prampolini, coordinandosi con il programma del percorso partecipato sulla mobilità ciclabile e in sicurezza promosso dall'Amministrazione Comunale utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione stessa;
- coinvolgere tutte le associazioni, i cittadini, gli istituti scolastici e le altre realtà del territorio a partire dai sottoscrittori del presente Accordo.

L'Associazione "Gavassa più verde" si impegna a collaborare con l'Associazione Rurali Reggiani per la realizzazione delle attività sul territorio, mettendo a disposizione le proprie competenze per l'organizzazione di corsi formativi e attività pratiche legate alla cura, alla manutenzione e alla piantumazione del verde (**Scheda progetto 2**) .

Il Centro Verde "C. Prampolini" di Pratofontana si impegna a collaborare con la Associazione Rurali Reggiani per la realizzazione delle iniziative sul territorio e a mettere a disposizione il materiale del museo della civiltà contadina che ospita nella propria sede (**Scheda progetto 2**).

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si impegna a collaborare al percorso partecipato relativo alla mobilità ciclabile in sicurezza in collaborazione con l'Amministrazione Comunale per l'individuazione delle percorrenze a valenza ambientale (**Scheda progetto 1**), e con l'Associazione Rurali Reggiani relativamente alle eventuali iniziative culturali sul territorio previste in affiancamento (**Scheda progetto 2**).

Il Centro Sociale La Capannina Paradisa avrà il ruolo di coordinamento dei soggetti che coabitano presso la “Casa della Partecipazione - Il Collaboratorio” presso il CS La Paradisa e si impegna a:

- organizzare i momenti di confronto fra i soggetti presenti all'interno dell'edificio e redigere i relativi verbali (**Scheda progetto 3**);
- ospitare il punto QUA di Massenzatico, compatibilmente con la verifica delle condizioni per il suo spostamento dalla sede attuale presso la Casa Protetta i Tulipani (**Scheda progetto 3**);
- provvedere all'attivazione della connessione di rete ADSL presso l'edificio La Paradisa;
- utilizzare le risorse messe disposizione dall'Amministrazione comunale e rendicontare le spese sostenute per l'allestimento dei locali del Centro di Lettura e del salone al piano primo e per la realizzazione delle attività culturali previste (**Scheda progetto 4**);
- ospitare le attività per bambini e famiglie organizzate da UISP presso il salone al piano primo (**Scheda progetto 5**);
- ospitare la scuola di italiano per stranieri in collaborazione con la Cooperativa Sociale L'Ovile (**Scheda progetto 6**).

Il gruppo di volontari del Centro di Lettura di Massenzatico del CS La Capannina Paradisa si impegna a:

- partecipare agli incontri del “Collaboratorio” organizzati dal CS La Capannina Paradisa (**Scheda progetto 3**);
- proseguire la sua attività di prestito libri e incontri formativi e culturali in coordinamento con le altre associazioni del territorio e in particolare con il Circolo ARCI “Le Cucine del Popolo”, il CS La Fontana e il volontario Pietro Beltrami;
- proporre e concordare con i partecipanti al “Collaboratorio” un nuovo assetto delle due stanze al piano terra in sua disponibilità per migliorare gli spazi di accoglienza anche per i bambini, prevedere una postazione internet e collocare il patrimonio librario delle “Cucine del Popolo” da esporre in consultazione (**Scheda progetto 4**);
- collaborare con UISP per la realizzazione delle attività per bambini e famiglie (**Scheda progetto 5**);
- collaborare con la Cooperativa L'Ovile per la realizzazione della scuola di italiano per stranieri (**Scheda progetto 6**).

Il circolo ARCI “Le cucine del Popolo” si impegna a:

- partecipare agli incontri del “Collaboratorio” organizzati dal CS La Capannina Paradisa (**Scheda progetto 3**);
- collaborare con il Gruppo volontari del Centro di Lettura per mettere a disposizione in consultazione il fondo librario sulla gastronomia all'interno dei locali del Centro di Lettura stesso e nella gestione collaborativa degli spazi del Centro Lettura (sia

per le aperture che per la gestione volontaria e documentale-storica) (**Scheda progetto 4**);

- verificare la fattibilità della donazione del suddetto fondo alla Biblioteca Panizzi in modo da inserirlo nel catalogo comunale (**Scheda progetto 4**);
- verificare la possibilità di apertura della sala bar in modo più frequente per attività di sala giochi per i ragazzi;
- consentire l'uso saltuario, compatibilmente con la disponibilità, della sala bar presso il CS La Paradisa alle associazioni sottoscrittori dell'Accordo di Cittadinanza e per altre attività del CS stesso (**Scheda progetto 3**).

UISP si impegna a:

- partecipare agli incontri del “Collaboratorio” organizzati dal CS La Capannina Paradisa (**Scheda progetto 3**);
- coordinarsi con i servizi educativi e con i responsabili scolastici per l'elaborazione di una proposta progettuale coerente con le aspettative delle famiglie e i programmi scolastici;
- collaborare con il Centro di lettura di Massenzatico per coordinare le attività per bambini e famiglie con quelle degli utenti della biblioteca (**Scheda progetto 5**).

La scuola **Media Galileo Galilei** si impegna a collaborare con UISP e con le associazioni del territorio per individuare le progettualità idonee e di interesse per i bambini in coordinamento con i programmi scolastici e le altre iniziative sul territorio delle istituzioni scolastiche (**Scheda progetto 5**).

La cooperativa **l'Ovile** si impegna a:

- partecipare agli incontri del “Collaboratorio” organizzati dal CS La Capannina Paradisa (**Scheda progetto 3**);
- progettare e realizzare una scuola di italiano per stranieri e coordinarsi con il Servizio Politiche per il welfare, l'housing sociale e l'intercultura nell'ottica di inserire l'iniziativa all'interno del circuito “Diritto di parola” (**Scheda progetto 6**) utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale;
- coordinare l'attività della scuola di italiano con quelle rivolte ai richiedenti asilo già in corso come visite sul territorio, partecipazione ad eventi sportivi e quant'altro.

Le associazioni sportive **Cervo Amatori**, **Cervo Massenzatico**, **Real Massenzatico** si impegnano a redigere un calendario di iniziative comuni per l'annualità 2016-2017 in coordinamento o collaborazione con le altre associazioni sottoscrittrici e a impiegare le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale all'Ass. Cervo Massenzatico in collaborazione anche con la Parrocchia di San Donnino (Unità Pastorale 10 Santa Croce, San Paolo, Gavassa, Massenzatico).

L'Ass. RELUG e si impegna a:

- organizzare incontri formativi e pratici di conoscenza dei programmi open source e social collaborando con le associazioni e le scuole del territorio e cercando di calibrarli sulle loro esigenze (**Scheda progetto 8**) utilizzando a tal fine le risorse messe a disposizione dalla Amministrazione Comunale;
- coordinarsi con l'Associazione Rurali Reggiani per l'utilizzo delle applicazioni funzionali all'orientamento all'interno di un territorio e alla conoscenza dello stesso (**Scheda progetto 2**).

Il centro sociale La Fontana si impegna a:

- realizzare una attività di promozione digitale in collaborazione con l'Ass. RELUG a partire dalle attività con i bambini delle medie già in corso con l'acquisto delle dotazioni e il supporto educativo necessari (**Scheda progetto 9**) utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale;
- attivare la linea adsl una volta realizzata l'infrastrutturazione di rete da parte dell'Amministrazione Comunale;
- organizzare una attività di bookcrossing anche in collaborazione con il Centro di Lettura di Massenzatico e il circolo ARCI Le cucine del Popolo (**Scheda progetto 4**).

Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini e altri soggetti coinvolti

I cittadini Massimo Fantuzzi, Romina D'Antonio, Elena Ronzoni, Marco Neroni si impegnano a partecipare agli incontri futuri del percorso partecipato sulla mobilità sostenibile e in sicurezza e di trovare una soluzione condivisa per le esigenze e le progettualità ritenute prioritarie.

I cittadini Andrea Marmiroli e Daniele Catellani si impegnano a partecipare al percorso partecipato sulla mobilità sostenibile e in sicurezza e a collaborare con le associazioni del territorio per l'organizzazione delle iniziative e delle attività connesse alle attività di conoscenza, animazione cura e manutenzione del verde promosse dalla Amministrazione nell'ambito del percorso partecipato sui percorsi in sicurezza e dalla Associazione Rurali Reggiani in collaborazione con l'Associazione Gavassa più verde.

Il cittadino Pietro Beltrami si impegna a organizzare e realizzare il cine forum all'interno del CS La Capannina in collaborazione con il gruppo volontari del Centro di Lettura e il Circolo ARCI Le cucine del Popolo.

La cittadina Maura Cabassi proprietaria dell'Agriturismo "La casa di campagna" si impegna a collaborare alle iniziative di animazione del territorio e a mettere a disposizione la propria struttura per eventi compatibilmente con la propria attività ordinaria.

Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo avrà durata annuale a partire dal 6 luglio 2016 fino al 30 giugno 2017. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo a scadenza di 6 mesi. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro la data di scadenza dell'Accordo, prevista per il 30 luglio 2017. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e

rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione, essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come "Volontari di quartiere" e rientreranno nelle fattispecie giuridicamente in essere presso l'ente;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 10. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

1. i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
2. la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
3. l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
4. il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
5. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, lì _____

Per l'Amministrazione Comunale

Ass. Rurali Reggiani

Giorgio Borghi

Associazione “Gavassa più verde”

Centro Verde di Pratofontana

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Centro Sociale La Capannina Paradisa

Gruppo di volontari del Centro di Lettura di Massenzatico

Lauro Bolognesi

Dazzi Giulio

Giannini Paolo

Saletti Giuseppina

Saletti Teresa

Grosso Francesco

Grosso Evelyn

Righi Alex

Di Giacomo Nicola

Pederzoli Mariagrazia

Frascari Teresa

Verona Mirca

Paterlini Liliana

Ligabue Elena

Turini Barbara

Greco MariaPia

Bruschi Monica

Circolo ARCI “Le cucine del Popolo”

Gianandrea Ferrari

Biblioteca Decentrata Santa Croce

UISP

Scuola Media Galileo Galilei

La cooperativa l'Ovile

Daniela Beltrami

Ass. Sportiva Cervo Massenzatico

Ass. Sportiva Cervo Amatori

Ass. Sportiva Real Massenzatico

Parrocchia di San Donnino (Unità Pastorale 10 Santa Croce, San Paolo, Gavassa)

Ass. Sportiva Daino Gavassa

Ass. RELUG

Il centro sociale La Fontana

Patrizia Iotti

Lorena Iotti

I cittadini

Massimo Fantuzzi

Romina D'Antonio

Elena Ronzoni

Marco Neroni

Andrea Marmiroli

Daniele Catellani

Pietro Beltrami

Allegati

ALLEGATO 1_ Verbali degli incontri

ALLEGATO 2_ Monitoraggio e rendicontazione dell'Accordo

Monitoraggio semestrale: dicembre 2016

Sarà effettuata la verifica dell'andamento delle attività previste per tutte le progettazioni in corso, di cui verrà dato conto in un'assemblea plenaria pubblica, aperta a tutti i sottoscrittori dell'Accordo ed anche a chi non abbia mai partecipato ai precedenti incontri di Laboratorio. Il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

Rendicontazione finale: giugno 2017

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione prevista per ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'Amministrazione, da recepire nel successivo Accordo di cittadinanza.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 3

Schede progetto